

IN VITTO A BOLOGNA

Poesia popolare

Caro Guanda,
mi compiace con te per l'interessante antologia della *Poesia dialettale del Novecento*, che le tue edizioni hanno di recente stampato e ora distribuito alle librerie (*). Sin dal giorno in cui ebbi occasione di leggere la notizia editoriale che annunciava come prossima la pubblicazione di questa opera nella tua collana «Fenice» — quella collana dove sono uscite antologie di raffinata poesia d'arte e opere scelte di poeti laureatisi quali Eliot, Lorca e Auden, ma dove vedrà la luce in italiano anche il *Canto Generale* di Neruda — pensai che tale pubblicazione avesse di per sé, senza dubbio, una notevole importanza. Ricordai, infatti, in quell'occasione, le parole di Francesco De Sanctis sulla poesia cortigiana e aulica delle nostre origini letterarie e sul disprezzo che la cultura della classe dominante aveva cominciato a nutrire per i dialetti: «Il disprezzo dei dialetti trasse seco il disprezzo e l'oblio della poesia popolare; e cominciò fin dall'ora quella scissione tra plebe e classi colte, che dura ancora oggi, talché sembrano due società accampate nello stesso luogo senza mescolarsi» (1856). Ora che ho tra le mani l'antologia il mio pensiero di fondo non è mutato, sebbene grosse e decisive siano, dopo la lettura, le mie riserve sull'impostazione e sui contenuti di quest'opera.

Ma tant'è. Posso sbagliare o esagerare (non esagero né sbaglio), ma dietro la pubblicazione di questo antologia — certo solo un piccolo episodio dell'attuale cracca culturale italiana — e dietro le spalle sostanzialmente inconsapevoli dei compilatori di essa, credo di trovare la presenza di un interesse più vasto e più profondo. Quello che va dalla poesia dialettale alla poesia popolare (gran parte della poesia dialettale è popolare, in quanto legata alle tradizioni popolari; ma la poesia popolare non è solo in dialetto); e che va dalla poesia popolare alla cultura popolare in generale. Proprio in questi giorni, dal 9 all'11 gennaio, a Bologna, si terrà il II Congresso della cultura popolare. Questo Congresso è il risultato di un vasto movimento umano e sociale verso la cultura: conseguenza, a sua volta, dell'avvento decisivo delle masse popolari sulla scena della vita nazionale. Ebbene, a Bologna si discuterà, tra l'altro, il tema «arte e poesia popolare», nonché il tema «studi sulle tradizioni e cultura popolare». Se questi temi sono ormai entrati in circolazione nella vita culturale italiana con rinnovato slancio ciò si deve certamente alla assimilazione delle idee di Gramsci su questo argomento; si deve alle nuove ricerche e ai nuovi lavori d'istituzionali studi di folklore; si deve anche all'opera svolta da quel Premio Cattolica per la poesia dialettale, che ha pure rivelato uno dei curatori di questa tua antologia.

Fu avrai certamente ricevuto l'invito ad intervenire al Congresso di Bologna. Permetti, però, ch'io insisti nel rimuoverti questo invito. Il tuo volume della *Poesia dialettale* mi ha fatto venire in mente che proprio tu, mettiamo, potresti essere l'editore di una futura antologia della poesia popolare compilata con un criterio nuovo, in base a una nuova impostazione culturale. Se che una proposta di questo tipo, in generale, ti può interessare. Non ti dico, quindi, nient'altro: vieni a Bologna perché si possa discutere insieme, nel luogo più adatto,

queste ed altre analoghe questioni.

Con quali criteri si potrebbe oggi realizzare un'antologia della poesia popolare? In altri termini: come definire, oggi, i limiti e la natura della poesia popolare? Su questi interrogativi e su altre simili difficoltà si sono più volte e a lungo affaticati, nel passato, studiosi e uomini di lettere. L'importante è, però, secondo me, che oggi è mutato l'atteggiamento degli intellettuali nei confronti delle classi popolari, perché mutata è la situazione stessa di tali classi. Superato, ad esempio, è l'atteggiamento della cultura romantica verso il popolo. Ricordo, a questo proposito, alcune parole (pur quanto «aristocratiche») del stesso De Sanctis: «Il popolo non fa versi a vanità e passatempo; esso esprime i suoi bisogni e i suoi sentimenti. Straniero ad ogni cultura, e guardando il mondo attraverso il suo campanile, la sua poesia è schietta immagine del suo stato, rossa, grossolana, nei sentimenti e nella espressione, ma vera e naturale, più degna del nome di poesia di tutti i versi colti ed eruditi. Superato è anche l'atteggiamento dei populisti e degli umanitari di fine Ottocento. Si potrebbe, a questo proposito, citare come indicativa una frase aristocratica e distaccata del grande Verga: «Paragonando i suoi personaggi più drammatici e più vivi, i Malavoglia. Paragonando i suoi personaggi alle osterie, egli scriveva con una evidente punta di esagerazione: «Per le osterie l'argomento più interessante deve esser quello che tratta delle insidie del gambero, o del cottoletta del palombaro che le stacca dallo scoglio». Superato è anche, in gran parte, dai fatti, l'atteggiamento crociano, che assegnavava alla poesia popolare una zona inferiore rispetto alla poesia d'arte e a che cui corrispondeva il fenomeno a un certo «tono psicologico». E superato, sempre dai fatti, sembra, infine, anche l'atteggiamento dei compilatori della presente antologia dialettale, i quali limitano la funzione del dialetto a una «tecnica» letteraria, non accorgendosi così di ridurre parecchi poeti dialettali contemporanei a crepuscolari o a dei paesani vergognosi (esclusi, intendete, i napoletani; alcuni romaneschi: Michele Pane; Antonio Guerra; e qualche altro). Quale atteggiamento verso la poesia popolare resta, dunquè, vivo e operante? Mi sembra: solo quello, estremamente chiaro, di Gramsci. In una sua nota sulla divisione dei canti popolari in tre categorie formulata da Ermolaio

Rubieri («I, i canti composti dal popolo e per il popolo; 2, quelli composti per il popolo ma non dal popolo; 3, quelli scritti né dal popolo né per il popolo, ma da questo adottati, perché conformi alla sua maniera di pensare e di sentire») egli scriveva: «Mi pare che tutti i canti popolari si possano e si debbano ridurre a questa terza categoria, poiché ciò che contraddistingue il canto popolare, nel quadro di una nazione e della sua cultura, non è il fatto artistico, né l'origine storica, ma il modo modo di concepire il mondo e la vita, in contrasto con la società ufficiale».

Arrivederci, dunque, caro Guanda, a Bologna.

DARIO PUCCINI

(*) Poesia dialettale del Novecento, con tradizioni a par di pagina, a cura di Mario dell'Isola e Pier Paolo Pasolini, Editore Guanda, Parma, pagg. 341, lire 2.000

Honoré De Balzac



il celebre scrittore francese dell'Ottocento è l'autore del grande romanzo di cui inizieremo tra breve la pubblicazione in appendice sul nostro giornale

Papà Goriot

Un possente affresco della vita di Parigi nell'epoca che vide il definitivo tramonto dell'aristocrazia francese e l'ascesa impetuosa della borghesia; una opera spietata e travolge che vi avverterà

A giorni sull'Unità

DIETRO LA FAZZIATA DEL "PARADISO DI REUTER"

Duemila suicidi in un anno nella Berlino occidentale

La più alta percentuale del mondo - Atroce fine del diciassettenne Gerhard Schwandt - Cronaca nera e anticomunismo - Un assassino in libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, gennaio.
Per Kurt Tolsdorff la vita ha cessato di essere un gioco soltanto l'altro giorno, quando le pesanti porte del carcere si sono chiuse alle sue spalle a ventiquattr'ore dal momento in cui aveva ucciso a coltellate la tabaccaia settantenne Luise Bogushevskij nel piccolo chiosco che la donna possedeva a Steglitz, nel settore americano. Mentre la Bogushevskij stramazzava a terra, l'amante del Tolsdorff, la diciassettenne Regina Pieth, raccolse in un cestino qualche centinaio di pacchetti di sigarette, alcune decine di accendisigari e l'incasso delle giornate ammontante a poco più di duecento marchi e lasciò, ormai impronte digitali, sulle mani di Gerhard Schwandt, il ragazzo in cui era cresciuto, e lo dimostrò la polizia del settore democratico che arrestò i due giovani mentre erano in estasi per il suo spigliato modo di vestire all'americana, il tono un po' equivoco che sapeva darsi, i suoi amori precoci, i quattro forse dal fatto che i giornali non aveva sempre in ta-

occidentali del mattino avevano scritto che ben difficilmente il colpevole, o i colpevoli, avrebbero potuto essere individuati. Due ore dopo venivano consegnati alla polizia i motivi contingenti che dovranno venire precisati dall'istruttoria ancora in corso.

Non riferiremo questo comune episodio di cronaca nera, se esso non si stacca dagli altri a causa della personalità del suo autore, disastriamente coinvolto nel triestino ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale, che ha dato alla città il poco invidiabile primato mondiale degli omicidi e dei suicidi. L'ambiente è quello dei senza legge, e la ragione profonda di questo e di altre centinaia di fatti di «nera» si trova nel tristissimo ambiente di Berlino occidentale